



L'anno duemilasedici, addì **29 novembre** alle ore 15.30, a seguito di regolare convocazione trasmessa con nota prot. n. 0082889 del 24 novembre 2016, nell'Aula Organi Collegiali si é riunito il Senato Accademico per l'esame e la discussione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

.....**o m i s s i s**

Sono presenti: il Rettore, prof. Eugenio Gaudio, Presidente ed i componenti del Senato Accademico: prof. Renato Masiani, Pro Rettore Vicario, prof. Enzo Lippolis, prof.ssa Maria Rosaria Torrisi, prof. Sergio Fucile, prof. ssa Rita Cerutti, prof.ssa Alessandra Zicari (entra alle 16.05), prof. Augusto Desideri, prof. Stefano Catucci, prof. Giuseppe Piras, prof.ssa Stefania Portoghesi Tuzi, prof.ssa Beatrice Alfonzetti, prof.ssa Claudia Ciancaglini, prof.ssa Maria Carmela Benvenuto, prof. Paolo Mataloni, prof. Stefano Biagioni, prof. Emilio Nicola Maria Cirillo, prof.ssa Caterina De Vito, prof. Giorgio De Toma, prof. Claudio Letizia, prof. Marco Biffoni (entra alle 16.05), prof. Enrico Elio Del Prato, prof. Augusto D'Angelo, i Rappresentanti del personale: Carlo D'Addio, Tiziana Germani (entra alle ore 16.54), Pietro Maioli, Maria Rita Ferri, Stefano Marotta e i Rappresentanti degli studenti: Alessio Folchi, Alessandro Cofone, Maria Giacinta Bianchi, Francesco Mosca, Tiziano Pergolizzi, Matteo Catananti.

Assistono: il Direttore Generale, Carlo Musto D'Amore, che assume le funzioni di Segretario, i Presidi: prof. Giuseppe Ciccarone, prof. Paolo Ridola, prof. Anna Maria Giovenale, prof. Giancarlo Bongiovanni, prof. Vincenzo Nesi, prof. Stefano Pietro Luigi Asperti, prof.ssa Raffaella Messinetti, Prof. Massimo Volpe, prof. Sebastiano Filetti, prof. Paolo Teofilatto, prof. Irene Bozzoni, i Prorettori: Teodoro Valente, Gianni Orlandi, prof. Antonello Folco Biagini, Bruno Botta, prof. Mario Morcellini e Tiziana Pascucci.

Assenti giustificati: Prof. Mauro Rota.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita ed apre la seduta.

.....**o m i s s i s**



Senato
Accademico

Seduta del

29 Nov. 2016

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA SAPIENZA, ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ, UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE, UNIVERSITÀ DI ROMA "TOR VERGATA" ED IL COORDINAMENTO NAZIONALE OPERATORI PER LA SALUTE NELLE CARCERI ITALIANE (CO.N.O.S.C.I.)

Il Presidente sottopone all'attenzione del Senato Accademico la seguente relazione predisposta dal Settore per le Convenzioni e Centri Interuniversitari dell'Ufficio Fund Raising e Progetti dell'Area Supporto alla Ricerca e Trasferimento Tecnologico.

Si rende noto che da parte dell'Istituto Superiore di Sanità è pervenuto il testo di un accordo di collaborazione da stipularsi tra l'Istituto medesimo, Sapienza, le Università Cattolica del Sacro Cuore e di Roma "Tor Vergata", nonché il Coordinamento Nazionale Operatori per la salute nella Carceri Italiane (Co.N.O.S.C.I.).

Si rappresenta che una precedente versione di detto accordo, che prevedeva la partecipazione anche dello United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute (U.N.I.C.R.I.), era già stata sottoscritta dal Magnifico Rettore a ciò autorizzato tramite D.R. n. 509/2016.

Sopravvenute necessità di ordine procedurale interno ad U.N.I.C.R.I. hanno, tuttavia, indotto tale Organizzazione a rinunciare alla partecipazione in parola.

Ciò ha comportato, unica modifica riscontrata, la riproposizione dell'art. 13 (Risoluzione delle controversie e foro competente) in cui è stato previsto, in caso di mancata risoluzione amichevole di eventuali controversie, il ricorso al Tribunale di Roma anziché, come nella vecchia versione, quello ad un arbitrato internazionale.

L'accordo, di durata biennale a decorrere dalla data di sottoscrizione, potrà essere prorogato previo consenso tra le Parti.

E' previsto che ci sia un Responsabile Scientifico per ciascuna delle Parti contraenti ruolo che per la Sapienza sarà ricoperto dal Prof. Natale Mario di Luca.

Oggetto dell'accordo è la collaborazione tra le parti finalizzata allo sviluppo di ricerche scientifiche di comune interesse, rientranti principalmente nell'area della diagnostica e degli aspetti clinici relativi agli effetti di esposizione e abuso di sostanze alcoliche o psicotrope e della salute in carcere. In particolare, in tale ambito, le Parti congiuntamente, e ciascuna per la propria specifica competenza, collaboreranno per la realizzazione di un progetto denominato "Patologia da dipendenze: linee guida per la definizione di percorsi

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
ASUR - Ufficio Progetti e Fund Raising
Il Capo dell'Ufficio Progetti e Fund Raising
Massimo Fontana

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
Area Supporto alla Ricerca
Il Direttore
Stefano Lippocchini



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Senato
Accademico

Seduta del

29 NOV. 2016

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
ASUR - Ufficio Prospettive and Raising
Il Capo del Settore Convenzioni
Massimo Paganini

uw

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
Area Supporto alla Ricerca
Il Direttore
Saverio Succarini

diagnostici ottimizzati in ambito penitenziario e della Giustizia Penale. Progetto Ca.To.Di. Carcere, Tossicodipendenze, Diagnosi)".

Si sottopone all'esame di questo Senato, per le determinazioni di competenza.

Allegato parte integrante: Testo accordo di collaborazione

Allegato in visione: Decreto Rettorale n. 509/2016



29 NOV. 2016

DELIBERAZIONE N. 294/16

IL SENATO ACCADEMICO

- LETTA** la relazione predisposta dal Settore Convenzioni e Centri Interuniversitari dell'Ufficio Fund Raising e Progetti dell'Area Supporto alla Ricerca e Trasferimento Tecnologico;
- LETTO** il testo dell'accordo di collaborazione in narrativa così come modificato nell'art. 13 (Risoluzione delle controversie e foro competente);
- CONSIDERATA** la rilevanza dell'iniziativa e degli obiettivi prefissati nell'ambito di una collaborazione di assoluto valore;
- CONSIDERATA** altresì, la necessità di nuovamente sottoscrivere l'accordo di collaborazione nella sua ultima versione modificata, come più sopra riportato, all'art. 13;
- VISTO** il Decreto Rettorale n. 509/2016 di autorizzazione alla firma dell'accordo di collaborazione di che trattasi;

Presenti e votanti 33: con voto unanime espresso nelle forme di legge dal Rettore, dal Pro Rettore Vicario e dai Senatori: Lippolis, Alfonzetti, Benvenuto, Biagioni, Biffoni, Catucci, Cerutti, Ciancaglini, Cirillo, D'Angelo, De Toma, De Vito, Del Prato, Desideri, Fucile, Letizia, Mataloni, Piras, Portoghesi Tuzi, Torrisi, Zicari, D'Addio, Ferri, Germani, Marotta, Maioli, Bianchi, Cofone, Folchi, Mosca, Pergolizzi

DELIBERA

di approvare, per quanto di competenza, la nuova sottoscrizione dell'accordo di collaborazione tra l'Istituto Superiore di Sanità, Sapienza, le Università Cattolica del Sacro Cuore e di Roma "Tor Vergata" ed il Coordinamento Nazionale Operatori per la salute nella Carceri Italiane (Co.N.O.S.C.I.).

Letto e approvato seduta stante per la sola parte dispositiva.

IL SEGRETARIO
Carlo Musto D'Amore

IL PRESIDENTE
Eugenio Gaudio

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA

l'Istituto Superiore di Sanità, in seguito denominato I.S.S., con sede in Roma, 00161 Viale Regina Elena 299, C.F. 80211730587, legalmente rappresentato dal Presidente Prof. Gualtiero Ricciardi

e

l'Università Cattolica del Sacro Cuore, con sede in Roma, 00168 Largo Francesco Vito 1, C.F. e partita IVA 02133120150, rappresentata dal Direttore di Sede, Dott. Fabrizio Vicentini, avente i poteri per questo atto

e

Università di Roma "Sapienza", Facoltà di Farmacia e Medicina, Dipartimento di Scienze Anatomiche, Istologiche, Medico Legali e dell'Apparato Locomotore, Sezione di Medicina Legale, con sede in Roma, Viale Regina Elena 336, C.F. 80209930587 rappresentato dal Rettore Prof. Eugenio Gaudio

e

Università di Roma "Tor Vergata", Dipartimento di Medicina Sperimentale e Chirurgia, con sede in Roma, Via Orazio Raimondo 18, C.F. 80213750583, rappresentata dal Rettore Prof. Giuseppe Novelli

e

Coordinamento Nazionale Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane (Co.N.O.S.C.I). con sede in Roma, 00185, Via Flaminia 53, C.F. 97207310588, rappresentato dal Presidente pro tempore Dr. Sandro Libianchi

di seguito denominati le "Parti dell'accordo"

Premesso che

- l'I.S.S., quale organo tecnico-scientifico del Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del Decreto 24 ottobre 2014, per l'espletamento delle proprie funzioni e di ogni attività connessa può stipulare convenzioni, accordi e contratti con soggetti pubblici o privati, nazionali ed internazionali;



le Parti dell'accordo, ognuno nell'ambito di propria competenza, hanno sviluppato approfondite conoscenze delle problematiche relative agli aspetti sanitari, sociali ed epidemiologici degli effetti di esposizione e abuso di sostanze, con particolare attenzione alle popolazioni vulnerabili quali i minori e le donne;

- le Parti dell'accordo svolgono attività di ricerca e di sviluppo nel campo delle attività del SSN dedicate allo studio degli effetti di esposizione e abuso di sostanze, nonché della tutela della salute in carcere, anche in collaborazione con altre istituzioni;
- le Parti contraenti hanno manifestato il proprio interesse a coordinare e sviluppare specifiche attività di ricerca scientifica in ambito penitenziario e di giustizia, ed in particolare per la definizione di percorsi diagnostici condivisi e univoci per l'accertamento di patologie correlate alle dipendenze da alcol e sostanze psicotrope, ed applicazione delle cure, in pazienti alcolodipendenti e tossicodipendenti in carcere, che intendano sottoporsi ad un programma di recupero presso i servizi pubblici ovvero una struttura privata autorizzata;
- l'art. 4 sexies della legge 49/2006, che modifica i commi 1 e 2 dell'art. 89 del D.P.R. 309/1990, afferma, al punto 2) che "[...] Se una persona tossicodipendente o alcolodipendente, che è in custodia cautelare in carcere, intende sottoporsi ad un programma di recupero presso i servizi pubblici per l'assistenza ai tossicodipendenti, ovvero una struttura privata autorizzata ai sensi dell'articolo 116 del D.P.R. 309/1990, la misura cautelare è sostituita con quella degli arresti domiciliari ove non ricorrano esigenze cautelari di eccezionale rilevanza. La sostituzione è concessa su istanza dell'interessato; all'istanza è allegata certificazione, rilasciata da un servizio pubblico per le tossicodipendenze o da una struttura privata accreditata per l'attività di diagnosi prevista dal comma 2, lettera d), dell'articolo 116, attestante lo stato di tossicodipendenza o di alcolodipendenza, la procedura con la quale è stato accertato l'uso abituale di sostanze stupefacenti, psicotrope o alcoliche, nonché la dichiarazione di disponibilità all'accoglimento rilasciata dalla struttura";
- ad oggi non sussistono specifiche procedure condivise di certificazione da utilizzare sistematicamente nell' attestare lo stato di tossicodipendenza o di alcolodipendenza nell'ambito giudiziario, e molto scarse sono anche le revisioni sistematiche della letteratura scientifica sui temi della salute in carcere;
- l'assenza, inoltre, di specifiche linee guida applicative delle procedure certificatorie, rappresenta quindi un fattore critico di appropriatezza, un rilevante problema di salute pubblica;
- le Parti contraenti si impegnano a promuovere attività mirate ad elaborare regole condivise, nonché linee guida per la definizione di percorsi clinici e diagnostici, atti alla certificazione e alle relative procedure applicabili nei confronti dei tossicodipendenti o alcolodipendenti sottoposti a misure restrittive o a pene detentive, che intendano intraprendere percorsi terapeutici in strutture dedicate;

R



- la fattibilità delle suddette attività, nonché una prospettica armonizzazione dei percorsi di diagnosi e trattamento delle patologie da dipendenze in ambito penitenziario e della Giustizia penale, è resa possibile grazie alla variegata professionalità ed esperienza diversificata dei diversi contraenti, anche in tema di tutela generale della salute in ambito penitenziario;
- stante l'interesse sociale e sanitario della tematica le Parti non si precludono la potenziale possibilità di interagire e coinvolgere ulteriori soggetti competenti, a livello nazionale ed internazionale, ed eventualmente prevedere una forma di partenariato idonea alla partecipazione congiunta a bandi di ricerca.

si conviene e si stipula quanto segue:

**Art. 1
Valore delle premesse**

Le premesse fanno parte integrante della presente Convenzione.

**Art. 2
Oggetto e scopo dell'accordo**

Oggetto del presente accordo è la collaborazione tra le Parti finalizzata allo sviluppo di ricerche scientifiche di comune interesse, rientranti principalmente nell'area della diagnostica e degli aspetti clinici relativi agli effetti di esposizione e abuso di sostanze alcoliche o psicotrope e della salute in carcere.

In particolare, in tale ambito, le Parti congiuntamente, e ciascuna per la propria specifica competenza, collaboreranno per la realizzazione di un progetto di ricerca denominato "*Patologie da dipendenze: linee guida per la definizione di percorsi diagnostici ottimizzati in ambito penitenziario e della Giustizia Penale. Progetto Ca.To.Di (Carcere, Tossicodipendenze, Diagnosi)*".

Lo stesso si propone di elaborare delle Linee Guida per la definizione delle procedure clinico-diagnostiche, come meglio specificato nell'allegato "Protocollo di collaborazione".

In tale ambito di comune ricerca, le Parti, inoltre, si impegnano a porre in essere attività di formazione, informazione, promozione, documentazione per la definizione di percorsi diagnostici ottimizzati e per la sperimentazione di modelli innovativi di raccolta dati, applicabili nell'ambito giudiziario medesimo.

Tali attività rispondono all'esigenza di disponibilità e comparabilità dei dati più volte espressa a livello europeo.

Laddove dalla suddetta collaborazione scaturiscano atti o fatti suscettibili di valutazione finanziaria nonché oggetto di eventuali finanziamenti specifici, le Parti provvederanno alla stipula dei relativi



atti contrattuali, integrati dall'indispensabile indicazione degli obiettivi perseguiti, dei responsabili delle diverse attività e delle modalità di gestione del contributo concesso.

Art. 3

Modalità di attuazione della collaborazione

Le Parti, nel rispetto delle normative interne, realizzeranno la suddetta collaborazione facendo riferimento alle rispettive unità di personale di ruolo a tempo indeterminato e determinato, coinvolte nelle attività oggetto del presente accordo, che verranno chiamate a collaborare dai Responsabili Scientifici, nonché alle proprie dotazioni strumentali.

La Onlus, quale organizzazione non lucrativa di utilità sociale, realizzerà la suddetta collaborazione con i soggetti in essa operante come disciplinato dal proprio statuto, atto costitutivo, nonché regolamenti interni.

Ognuna delle Parti provvederà, in base alla legislazione vigente, alla formazione ed informazione delle unità di personale che frequenteranno le rispettive sedi sulle procedure interne e sugli eventuali rischi specifici, pur restando a carico degli Enti di provenienza i rimanenti obblighi assicurativi, di tutela sanitaria e di sicurezza sui posti di lavoro.

Art. 4

Durata

La durata del presente accordo è stabilita in *due* anni a decorrere dalla data di sottoscrizione, la stessa potrà essere prorogata previo consenso tra le Parti.

Art. 5

Responsabili Scientifici

I Responsabili Scientifici chiamati a coordinare le attività di ricerca relative all'Accordo saranno:

- per l'ISS: dott.ssa Rosanna Mancinelli;
- per l'Università Cattolica: dott.ssa Sabina Strano Rossi;
- per l'Università "Sapienza": prof. Natale Mario di Luca;
- per l'Università "Tor Vergata": prof. Sergio Bernardini;
- per Co.N.O.S.C.I.: Dott. Sandro Libianchi, prof. Marcello Chiarotti, Prof,ssa Carla Rossi.

Art. 6

Risultati Scientifici

Per "Risultati scientifici" deve intendersi il complesso di conoscenze scientifiche e tecnologiche – tutelabili o meno come private industriali – nonché eventuali prodotti o prototipi, conseguiti dalle attività di ricerca e sviluppo.

Ciascuna delle Parti è titolare esclusiva dei risultati suscettibili di privativa conseguiti autonomamente e con mezzi propri, ancorché, nell'ambito delle ricerche oggetto del presente Accordo.

Il regime dei risultati ottenuti nel corso della presente collaborazione sarà quello della proprietà in pari quota, fatta salva ogni eventuale, diversa specifica negoziazione.

Art.7 Proprietà Intellettuale

Ciascuna Parte resta titolare dei diritti di proprietà industriale ed intellettuale relativi:

- al proprio "*background*", intendendosi con questo termine tutte le conoscenze e le informazioni sviluppate e/o detenute a qualsiasi titolo autonomamente da ciascuna delle Parti antecedentemente alla stipula del presente Accordo;
- al proprio "*sideground*", intendendosi con questo termine tutte le conoscenze sviluppate e i risultati conseguiti da ciascuna delle Parti durante lo svolgimento della Ricerca, ma al di fuori ed indipendentemente dalla stessa, anche se attinenti al medesimo campo scientifico.

Ciascuna Parte ha accesso libero, non esclusivo, gratuito, senza diritto di sub-licenza, limitato alla durata e alla realizzazione delle attività oggetto del contratto, alle informazioni, conoscenze tecniche preesistenti ed ai diritti di proprietà intellettuale a queste riferite, detenute dall'altra Parte prima della firma del contratto e necessarie per lo svolgimento delle attività. Fatta salva la titolarità di ciascuna parte al *background* messo a disposizione, qualsiasi accesso ad esso per ragioni diverse da quelle sopra indicate dovrà essere negoziato con accordo separato.

Le Parti, nel rispetto dei diritti riconosciuti agli inventori, si impegnano a concordare mediante apposito accordo il regime di proprietà, di utilizzo, di diffusione e di pubblicazione dei risultati, brevettabili e non, derivanti dall'esecuzione del progetto, nel rispetto del D.Lgs. N. 30 del 2005 relativo a "invenzioni dei ricercatori, delle Università e degli Enti pubblici di ricerca", nel rispetto dell'effettivo apporto inventivo", con le modalità di cui al precedente art. 7, ultimo comma.

Art. 8 Pubblicazioni

La diffusione delle conoscenze scientifiche è una delle finalità della collaborazione, pertanto le Parti si impegnano alla pubblicazione dei risultati delle sperimentazioni entro un limite massimo di cinque (5) anni dal completamento della stessa.

Le pubblicazioni e le diffusioni dei risultati parziali o finali della ricerca, potranno avvenire solo con il consenso scritto tra le Parti e purché tali pubblicazioni non compromettano la tutelabilità dei risultati. Restano escluse da tale obbligo tutte le informazioni e conoscenze che siano di rilevanza per le Parti in considerazione del ruolo istituzionale spettante ad ognuna.



.Le informazioni di carattere confidenziale e/o riservato relative a dati, informazioni e tecnologie derivanti dalla collaborazione restano di proprietà esclusiva della parte che le ha fornite e ciascuna parte si impegna a far uso delle informazioni esclusivamente per l'esecuzione delle attività oggetto del presente accordo e a non rendere note a terzi, sotto qualsiasi forma, le informazioni.

Le Parti si impegnano, ciascuna per i propri rapporti di competenza, ad assicurare che soggetti terzi eventualmente coinvolti nell'esecuzione del presente accordo, dichiarino espressamente la reciproca collaborazione nelle pubblicazioni scientifiche e ne diano adeguato risalto in tutte le comunicazioni verso l'esterno: in particolare attraverso pubblicazioni scientifiche congiunte, partecipazioni congressuali e azioni divulgative e di formazione risultanti da tali attività.

Ogni pubblicazione terrà conto, oltretutto, del fine di sanità pubblica che l'ISS è impegnato a perseguire in qualità di organo tecnico-scientifico del Servizio sanitario nazionale in Italia, congiuntamente alle funzioni di ricerca, sperimentazione, controllo, consulenza, documentazione e formazione in materia di salute pubblica nazionale.

Art .9 Tutela dei dati personali

Le Parti provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi al presente accordo nell'ambito del perseguimento dei propri fini, nonché si impegnano a trattare i dati personali unicamente per le finalità connesse all'esecuzione del presente accordo, in conformità al disposto del D. Lgs. N. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali").

Art. 10 Recesso

Ad ognuna delle Parti del presente accordo, ai sensi dell'art.1373 c.c., è attribuita la facoltà di recedere e tale facoltà può essere esercitata finché l'accordo stesso non abbia avuto un principio di esecuzione.

Art. 11 Risoluzione

Il presente accordo potrà essere risolto in ogni momento qualora uno dei contraenti dichiari l'impossibilità, per causa a quest'ultimo non imputabile, di proseguire la collaborazione. In questo caso verrà fatto salvo l'eventuale finanziamento già utilizzato.



Art. 12
Modifiche dell'Accordo

Ogni parte contraente, in qualsiasi momento prima della scadenza dell'Accordo, può proporre all'altra modifiche di singole clausole che appaiano opportune o necessarie per il miglior esito della Ricerca o siano suggerite dalla natura e consistenza dei risultati nel frattempo conseguiti.

Ogni modifica all'Accordo necessita della forma scritta e della firma dei legali rappresentanti delle Parti. L'eventuale invalidità o inefficacia di singole clausole del presente Accordo, se derivante da norme imperative in vigore o sopravvenute, non produrrà l'invalidità o l'inefficacia dell'intero Accordo.

Le Parti si impegnano a sostituire quanto prima le clausole viziate con altre clausole valide ed efficaci e che abbiano un contenuto il più possibile idoneo a soddisfare la ratio e i concreti interessi sottesi alle clausole sostituite.

Art. 13
Risoluzione delle controversie e foro competente

In caso di controversia nell'interpretazione o nell'esecuzione del presente accordo, le Parti si impegnano ad una negoziazione conciliativa, in buona fede.

Qualora non sia possibile transigere né conciliare stragiudizialmente la controversia, è ammesso il ricorso , in via esclusiva, al Tribunale di Roma

Art. 14
Allegati

L'allegato, rubricato "Protocollo di collaborazione" costituisce parte integrante del presente accordo.

Art. 15
Norme di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Accordo si applicano le disposizioni di legge.

4



Roma, Li _____

Istituto Superiore di Sanità
Il Legale Rappresentante
Prof. Gualtiero Ricciardi



Università Cattolica del Sacro Cuore
Il Direttore di sede
Dott. Fabrizio Vicentini

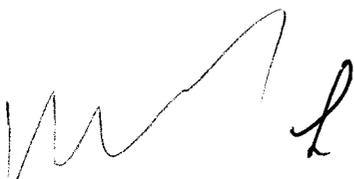
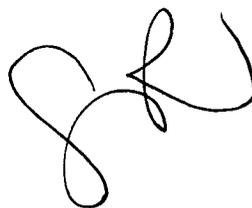
26 LUG. 2016



Università di Roma "Sapienza"
Il Rettore
Prof Eugenio Gaudio

Università di Roma "Tor Vergata"
Il Rettore
Prof Giuseppe Novelli

Coordinamento Nazionale Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane (Co.N.O.S.C.I).
Il Presidente p. t.
Dr. Sandro Libianchi



Patologie da dipendenze: Linee Guida per la definizione di percorsi diagnostici ottimizzati in ambito penitenziario e della Giustizia Penale. Progetto Ca.To.Di (Carcere, Tossicodipendenza, Diagnosi)

Protocollo di collaborazione

La ricaduta nell'uso di droga da parte di persone che escono da strutture protette (penitenziarie o di comunità terapeutica), oltre a rappresentare uno dei maggiori fattori di rischio per mortalità da overdose, rappresenta l'espressione del fallimento terapeutico dei programmi svolti in quegli ambiti. Nella letteratura generale la percentuale di 'relapse' in questa particolare fascia di utenza va da un minimo del 22% al 100% sui cinque anni secondo la classificazione del DSM IV. A fronte di una problematica così rilevante, in Italia non esistono ancora procedure validate e/o condivise per i trattamenti intra ed extracarcerari in grado di garantire l'appropriatezza dell'intervento. La normativa italiana (L. 49/06 e s.m.i.) prevede che laddove possa essere certificata (letteralmente= 'fatta certa') una diagnosi di tossico-alcol dipendenza in un detenuto e che questa richieda cure all'esterno del carcere, tali cure possano essere concesse. È quindi importante stabilire linee guida per la corretta diagnosi e la certificazione medico-legale per garantire l'appropriatezza dell'intervento inclusa l'applicazione delle misure alternative alla detenzione.

Ad oggi, l'assenza di una specifica procedura condivisa rappresenta un fattore critico di appropriatezza dell'applicazione delle misure alternative con pesanti ricadute per la salute pubblica ed per l'economia. L'evidenza della notevole varietà di prestazioni sanitarie nell'ambito dei diversi servizi del SSN rende quindi imperativa la messa a punto di una specifica progettazione nazionale (conformemente al Programma Nazionale per le Linee Guida – PNLG, Piano Sanitario Nazionale 1998-2000, D. L. n. 229/99.) finalizzata alla produzione, diffusione ed aggiornamento di Linee-Guida per la Diagnosi e certificazione medico-legale, elaborate sulla base delle più recenti evidenze cliniche per migliorare la qualità dell'assistenza e fornire maggiore tutela a pazienti, operatori e decisori giudiziari.

In questa particolare area-problema di salute pubblica si inquadra la proposta di Accordo di Collaborazione Scientifica tra Istituto Superiore di Sanità ed Istituzioni pubbliche e del Privato Sociale, per realizzare uno studio con approccio multidisciplinare "evidence-based". L'idea della collaborazione tra Istituzioni diverse nasce dalla reciproca stima che lega i responsabili scientifici dell'Accordo stesso, basata su motivazioni condivise ed esperienze lavorative comuni già svolte a partire dagli anni '90. La scelta del tema oggetto dello studio nasce dalla discussione tra

professionisti di lunga e documentata competenza nel settore che, nel corso degli anni, hanno visto crescere l'esigenza di una migliore applicazione delle conoscenze scientifiche per affrontare problemi molto gravosi in ambito penitenziario e per questo hanno voluto mettere a disposizione ciascuno il proprio know-how. Nell'Accordo con l'Istituto Superiore di Sanità sono coinvolte tre Università di Roma cioè Università Cattolica del Sacro Cuore, Università "Sapienza", Università di Tor Vergata, e l'United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute (UNICRI-ONU). Insieme a queste istituzioni nell'Accordo è presente la O.N.L.U.S. "Coordinamento Nazionale Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane (Co.N.O.S.C.I.)" che nasce nel 1996 dall'esperienza di un gruppo di operatori pubblici, del Privato Sociale e del Volontariato nei settori sanitario, carcerario e della giustizia per portare il contributo scientifico sui temi di tutela della salute. La sinergia di professionalità così diverse e ben consolidate costituisce la peculiarità e la forza dell'Accordo e permette la visione dell'intero elefante indispensabile per realizzare interventi mirati ed efficaci su un problema estremamente complesso.

Obiettivi ed attività previste dalla collaborazione.

L'Accordo di Collaborazione è finalizzato a promuovere e condurre iniziative comuni, farsi promotore di attività mirate ed elaborare regole condivise e linee guida per la definizione di percorsi diagnostici ottimizzati in tema di patologie da dipendenze.

Per soddisfare pienamente le premesse esposte e raggiungere proficuamente gli obiettivi dell'Accordo, si intende svolgere secondo gli indirizzi individuati e le modalità organizzative concordate all'interno del gruppo dei collaboratori le seguenti attività:

- Favorire e realizzare un'immagine coordinata ed unitaria di tutti i soggetti coinvolti presso il mondo scientifico e clinico mettendo a disposizione expertise in campo clinico, diagnostico, giuridico e sociale maturato in molti anni di attività a livello nazionale ed internazionale ;
- Promuovere iniziative di informazione e di diffusione dei risultati del progetto ai soggetti interessati anche promuovendo progetti innovativi dedicati alla comunicazione
- Organizzare corsi, convegni, workshop su temi di particolare interesse come le problematiche relative alle differenze di genere, ai minori ed agli stranieri e alle minoranze etniche.
- Promuovere campagne per sostenere, valorizzare e diffondere il patrimonio di esperienze in atto e realizzare una ottimale integrazione della singole iniziative.
- Costituire il nucleo di partenza per la attivazione di una rete in cui anche altri soggetti competenti possano inserirsi ed interagire nel rispetto di ciascuno e mantenendo le prerogative di proposizione,

coordinamento, indirizzo dei rispettivi organi di appartenenza, specialmente in considerazione delle altre patologie presenti nella persona detenuta, sempre in una ottica di visione olistica dello stato di salute generale.

Possibili ricadute per l'ISS a seguito della ratifica dell'Accordo

- 1) L'accordo identifica una Struttura/Gruppo Scientifico di riferimento "super partes" nell'ambito delle problematiche di salute in ambito penitenziario e giudiziario nazionale ed internazionale. In Italia una struttura di questo genere potrebbe anche fare da catalizzatore per l'aggregazione di altre strutture pubbliche e private, anche al fine di condurre ulteriori specifiche ricerche in ambito della tutela della salute in carcere ed in ambito giudiziario (ospedali psichiatrici giudiziari-O.P.G., residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza-R.E.M.S., comunità terapeutiche, residenze sanitarie assistenziali-R.S.A., in ambito ospedaliero e specialistico, per particolari gruppi sensibili quali: gli stranieri, le donne, i minorenni, ecc.).
- 2) Le attività afferenti all'Accordo e l'attivazione di una rete di intervento potrebbero fornire significativo supporto a scelte politico-sanitarie in ambito giudiziario e di formazione sia per il personale sanitario che per i Corpi di Polizia addetti alla sicurezza.
- 3) In ambito europeo, l'esistenza di una entità scientifica strutturata ed identificata dall'Accordo può favorire la partecipazione a bandi mirati al finanziamento di iniziative per le politiche di cooperazione giudiziaria nell'ambito del Programma Comunitario Giustizia 2014-2020 istituito con Regolamento (UE) n. 1382/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 354 del 28 dicembre 2013. UNICRI in particolare ha già espresso interesse allo sviluppo delle attività previste dall'accordo al fine della messa a punto di un modello per l'elaborazione di strategie di intervento, riabilitazione e "best practices" a livello internazionale.

Le attività di ricerca oggetto dall'Accordo possono essere di supporto a Progetti di ricerca afferenti al programma Quadro HORIZON 2020 in aree di ricerca che riguardano iniziative volte alla tutela della salute di popolazioni vulnerabili ed alla tutela della libertà e sicurezza dei cittadini europei.

